

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 - Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1
la linea.
Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta.)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. *Alessandria* 6,15 - 7,40 - 16,31 - 20,30 — *Savona* 7,35 - 13,2 - 18,30 — *Asti* 5, — 8,15 - 16,34 - 21,20 — *Genova* 5,30 - 8,2 - 15,25 - 18,45
ARRIVI: da *Alessandria* 7,28 - 12,54 - 18,19 - 21,9 — *Savona* 7,35 - 16,26 - 20,8 — *Asti* 7,20 - 11, — 18,17 - 21, — *Genova* 7,25 - 11,25 - 15,40 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 13 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaghi e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 15. — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipotecche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

IL MOMENTO

In Italia, in Francia, in Inghilterra, vi è un risveglio di energia e di attività. Gli uomini di Governo si sono intesi ancora una volta sulla comune via da percorrere. Le nostre truppe che combattono con tanto eroismo respingendo gli assalti del nemico, l'esercito francese che si batte con tanto valore a Verdun, le truppe inglesi che tengono a bada l'estrema destra prussiana, l'esercito russo che si muove minacciando i tedeschi conquistatori della Polonia, dimostrano l'animo concorde e la ferma intenzione di rintuzzare ad ogni costo le forze degli imperi centrali.

In vano il colosso germanico ringhia e latra sul Reno, sulla Vistola, sul mare Baltico, sulla Manica, sul Danubio, sui Dardanelli. La partita è ormai impari, Guglielmo II sente che la vittoria gli sfugge da ogni lato. Gli sforzi disperati de' suoi generali non possono più salvarlo. L'imperatore Federico Barbarossa addormentato nella caverna della grande montagna, sogna che la vecchia Germania sta per essere invasa. Il suo sonno profondo è turbato. Egli si desta sonnacchioso e ponendo la mano alla lunga spada, si guarda intorno smarrito lasciandosi la barba lunghissima che pare un ruscello nevoso.

Nella grande caverna in cui il vecchio imperatore ha raccolto i tesori della sua corona, giungono rombi di cannoni. Il vecchio imperatore spinge l'occhio incerto per le oscurità della caverna, cercando il focoso cavallo di battaglia dalla ricca bardatura d'argento e d'oro... Tutto intorno è silenzio. Il vecchio imperatore pensa alla battaglia di Legnano e agli spalti di Alessandria. Egli tende l'orecchio, e fra i rombi di cannoni, ascolta fiochi suoni che vengono di lontano. Quei suoni hanno alcunchè di funebre e di doloroso.

Sono gli organi, i grandi organi delle austere cattedrali germaniche diffondenti per le oscure navate le note solenni che celebrano la morte dei valorosi... O voi giovani che cavalcaste oltre il Reno, voi che lasciaste la vita sotto le fortezze del Belgio e sotto le fortezze di Francia, voi che seguiste le orme dei vostri antenati combattenti contro la rivoluzione e contro l'impero balzato dalla rivoluzione, ascoltate il vostro

epicedio, Voi che oltrepassaste la Vistola, il Danubio e vi affacciaste alle porte dell'Asia, ascoltate l'inno che si sprigiona dalle lucide canne sonore. La terra è disseminata dei vostri cadaveri. La Germania è in lutto. Sul dolore delle madri e delle spose, si innalza la voce potente del popolo che guarda con orrore questa enorme traccia di cadaveri che segna i confini del vasto impero.

I giorni del dolore sono riservati alla grande nazione che accarezzò la follia del dominio mondiale. Guglielmo II dimentica qual sorte abbiano avuto Federico II e Manfredi, eroici monarchi travolti dall'ambizione e accecati dal fascino della gloria.

Forse è venuto il giorno in cui i popoli latini stanno per ricacciare per sempre oltre il Reno questo popolo germanico smanioso di potenza e avido di preda. Forse il Reno, il Danubio, la Vistola saranno insanguinati per l'ultima volta. I discendenti di Arminio stanno per pagare il fio della loro tracotanza. Così il vecchio imperatore di Vienna vedrà il proprio orgoglio umiliato, poiché le armi italiane sono destinate alla vittoria, come la civiltà e la giustizia sono destinate a trionfare sulla barbarie armata! Franco.

NELLE TERRE REDENTE

Acqui vola

Il bel nome di Acqui risuona tra gli inni della vittoria nelle terre redente.

La brigata, che ha nome della nostra città, che ha preso parte a tutte le campagne dell'indipendenza nazionale, segnalandosi specialmente a S. Martino e a Peschiera, ed ebbe parte importante nella guerra italo-turca, rinnova oggi le gloriose sue tradizioni.

Il 27 marzo ad est di Seltz « con vigoroso sbalzo offensivo, riportiamo le testuali parole del bollettino militare, espugnava un tratto di circa 150 metri di un esteso e fortemente munito trinceramento nemico.

« Rigettati violenti contrattacchi dell'avversario, le valorose truppe, risolte ad espugnare ad ogni costo l'intero trinceramento, vi riuscirono nel pomeriggio del 29, dopo tre giorni di lotta aspra e continua, facendo numerosi prigionieri e ricco bottino di armi ».

Tributiamo gloria ai valorosi soldati, ed esultiamo con tutta la Nazione nel bel nome della nostra contrada.

Il nostro Sindaco questa mattina, rendendosi giusto interprete del pensiero comune, ha indirizzato il seguente telegramma:
Comandante Brigata Acqui
Zona di Guerra,

Cittadinanza Acquese è fiero che cotesta eroica brigata mantenga elevatissime le proprie tradizioni. Onore a tutti.
Sindaco PASTORINO

GIOVANI ESPERATORI ITALIANI

Il Comitato patrocinatore locale dei G. E. I. riunitosi nella Sala del Consiglio, gentilmente concessa, ieri alle ore 17 ha deliberato quanto segue:

Nominare di una Commissione permanente composta, oltre i membri dell'ufficio di presidenza, dei signori: Avv. P. Balduzzi, G. Bellafà, Davide Ottolenghi e G. Scarsi.

Accettazione delle dimissioni del Prof. G. Saglietti, direttore della R. Scuola Tecnica, da vice presidente e membro del Comitato promotore.

Un vivo voto di plauso al benemerito cav. Belom Ottolenghi, per aver assegnato alle giovani sottosezioni, con una nobilissima lettera, la somma annua di lire cento; e altrettanto alla gentil signora Enrichetta Ottolenghi Sacerdote, che ha donato alla sottosezione la bandiera nazionale, tutta in seta finemente ricamata.

Demandare alla Commissione il compito di fissare la data per la cerimonia del giuramento.

**

Domani nella solita sede alle ore 8,30 si farà un riepilogo della materia spiegata, e alle ore 14 si daranno gli esami per il passaggio da aspiranti a novizi ed esploratori.

Possono assistervi i genitori dei giovani. Il programma d'esame è il seguente:

Novizi — 1. L'origine, la natura e lo scopo dell'istituzione mondiale degli Esploratori; l'organizzazione del Corpo Nazionale Italiano, i suoi quadri e i suoi metodi d'istruzione; il decalogo degli Esploratori ed il giuramento dei novizi.

2. Il segno di riconoscimento ed il saluto speciale dei novizi.

Esploratori — 1. Nozioni elementari geografiche e storiche sulla Patria Italiana — Costituzione dello Stato — Poteri dello Stato — La bandiera — L'esercito — La Marina.

2. Nozioni principali intorno all'origine, alla natura ed allo scopo dell'istituzione mondiale degli Esploratori (Boy-Scouts); organizzazione del Corpo Nazionale Italiano, suoi quadri e suoi metodi d'istruzione. Decalogo degli Esploratori; giuramento; segni di riconoscimento in città e in campagna; saluto.

Specialità di lavoro per gli Esploratori; categorie, gradi, distintivi, decorazioni. Bastone e suoi principali usi — Segnali e comandi.

3. Esercizi ginnastici elementari; marce ed evoluzioni di plotone; esercizi ordinativi; passo di esploratore (50 passi di corsa alternati con 25 passi di marcia).

4. Nozioni elementari intorno al modo di comportarsi dal punto di vista dell'igiene in casa, in scuola, fra i compagni, in città, in campagna, durante la marcia o la corsa, prima e dopo le escursioni; come si mangia, come si dorme, come si veste; come si evitano le malattie contagiose.

5. Saper trovare la direzione dei quattro punti cardinali, in campagna, mediante la bussola.

6. Saper fare i 6 nodi principali con una corda adatta; legare una corda ad un albero, congiungere due capi di una corda, ecc. ecc.

Una pagina interessante di storia

La prigionia di Carlo Botta NELLE CARCERI DI ACQUI

PARTE III.

Giovanni Antonio Ranza.

(Continuazione vedi N. prec.)

Questi ultimi si unirono, invocando dal ministro Graneri una delegazione che inquisisse su questi soprusi.

Tutto ciò si protrasse dall'anno 1790 al 1791.

Il Graneri mandò un delegato straordinario, al quale il ceto patrizio presentò le sue discolpe, che furono diffuse nella città in manifesti manoscritti.

Era l'inizio di una nuova era, nella quale i patrizi si sottomettevano al giudizio della pubblica opinione.

Ne sorse una agitazione torbida. E allora il Ministro Graneri decise di fare ciò che tentano sempre di fare tutte le Polizie del mondo, per liberarsi da queste noie.

Egli tenne a bada il Ranza con buone parole: e intanto diede ordine di arrestarlo e rinchiuderlo nel provvido Castello d'Ivrea, che era allora una specie di Bastiglia in cui il paterno Governo chiudeva tutte le irrequietezze. Abbiamo visto che poco dopo anche il medico Barolo fu chiuso là dentro. Ma il Ranza ebbe amici che lo avvertirono in tempo: ond'egli poté fuggire a Lugano. Ciò avvenne nel 1791.

Le carte del Ranza passarono nell'Archivio privato del barone Luigi Cova di Torino.

Nicomede Bianchi poté per cortesia della famiglia Cova aver cognizione di queste carte, che egli colla sua competenza di storico trasse dall'oblio, e che gli giovarono a rischiare molti punti oscuri di quell'epoca tumultuosa.

Nel 1792, appena avvenuta l'occupazione del Nizzardo per opera delle truppe rivoluzionarie francesi, il Ranza corse a Nizza e vi assunse la naturalizzazione nizzarda.

Ne profitò per inondare subito Nizza delle sue pubblicazioni.

Di natura alquanto commista di misticismo, che egli innestava ai suoi scopi politici, egli si diede colà a predicare l'istituzione di un cristianesimo puro in contrasto colla corruzione cattolica. Le autorità francesi lo arrestarono come scrittore pericoloso alla libertà dei culti, e lo deportarono a Genova.

Nel 1796 — come vedemmo — rientrò in Piemonte al seguito dell'esercito d'Italia, subito dopo l'armistizio di Cherasco: e vi preparò col Bonafous la repubblica municipale d'Alba.